

LA CINA È VICINA? NO, È ARRIVATA!

di **Gennaro De Stefano** e **Antonio Murzio**

Da una parte la fiction tv *La moglie cinese*, dall'altra l'anno dell'Italia in Cina, avvenimento col quale il Paese asiatico celebra i nostri prodotti, il nostro ingegno, la nostra arte. Il rapporto Italia-Cina, infatti, è il futuro. Ma anche il presente. I cinesi che vivono da noi sono il 4 per cento del totale della popolazione. Molti (quelli di seconda generazione) sono nati e cresciuti in Italia, come questo ragazzo che studia all'università di Milano e dice: «Quando mi guardo allo specchio, non posso dimenticare le mie origini. Alla dogana, però, l'ultima volta che sono andato in Cina mi hanno preso in giro: un cinese che non sa il cinese. Ma io sono nato qui. I miei genitori frequentano soprattutto cinesi, io invece ho amici italiani, adoro la pasta e il calcio».

Per quelli di seconda generazione, un punto di riferimento è Mario Tchou, ingegnere, nato a Roma nel 1924, che diresse i laboratori dell'Olivetti nella sfida che proiettò l'azienda di Ivrea nel settore dei calcolatori industriali. E c'è anche chi, volato in Cina per lavoro, ha trovato l'a- ▶

■ Nel nostro Paese, il 4 per cento ha gli occhi a mandorla. A Prato sono 20 mila su 100 mila... E aumentano ■ L'integrazione è difficile per gli immigrati, meno per chi è nato qui: «Adoriamo pasta e calcio», dicono ■ E ora una fiction parla di loro

MANFREDO PINZAUTI/NERI

IL FILM TV CON SERMONTI

INDAGINI E FIORI D'ARANCIO

Pietro Sermonti, 34 anni, e Amy Chow (foto a destra), 24, sono i protagonisti di *La moglie cinese*, miniserie di Raiuno in 4 puntate (le prime due sono andate in onda il 14 e 15 maggio, le altre saranno trasmesse il 21 e 22), diretta da Antonello Grimaldi. Smessi i panni del *Medico in famiglia*, Sermonti diventa un investigatore, aiutato dalla Chow, che poi finirà per sposare. La trama è nel box a pag. 119.



La moglie cinese
Domenica 21 e lunedì 22 maggio





Milano. Pan Ifan, 32, e Francesca Uccellatore, 29, sono sposati da un mese e in attesa di un figlio. Lui, nato in Italia da due immigrati cinesi, è medico agopuntore. Lei ha una laurea in Scienze dell'educazione.



Prato. Due cinesi impiegate in una azienda tessile.

MASSIMO SESTINI/NERI

LA TRAMA

Caccia agli schiavisti

La moglie cinese si svolge tra Roma, Sofia, Tangeri e Venezia (in basso, una scena con Sermonti e la Chow). Racconta la storia di un investigatore veneziano, Stefano Renzi (Sermonti) che insegue un trafficante di droga e di schiavi. Le morti di dieci persone, a causa di una nuova droga sintetica, lo spingono nella comunità degli immigrati cinesi. Lo aiuta a indagare Ling (la Chow), cinese nata a Roma, che conquista il cuore del detective. Tra vari colpi di scena, la coppia riesce a scovare il magnate Filippo Dandolo (Hans Werner Meyer), detto il Doge: è un uomo d'affari, ma anche il boss di una organizzazione internazionale che contrabbanda droga. Con lui c'è la bella ucraina Ilja (Kasia Smutniak). Per colpa di Dandolo, Renzi viene rimosso dal caso e trasferito a Roma. Ma lì scopre qualcosa di agghiacciante...

more. È il caso di Luca Parodi, 40 anni, direttore generale della filiale del gruppo dolciario Perfetti Van Melle Group a Shanghai per otto anni, prima di trasferirsi a Singapore. Ha conosciuto una cinese, si sono innamorati e oggi sono sposati. Più rari i casi di matrimoni misti italo-cinesi sul suolo italiano. In tutta Torino, per esempio, secondo i dati dell'Ufficio statistica del Comune, le coppie miste sono solo 44. A Roma, una giornalista cinese ha sposato un professionista capitolino: insieme hanno aperto una sala da tè tradizionale cinese e hanno una bambina. Nel Piacentino c'è Agostino, 59 anni, titolare di un'azienda di impianti di videosorveglianza, sposato con una cinese di 43. **Cupido li ha colpiti al cuore tre anni fa sulla metropolitana di Milano. Ora sono alla ricerca di un ristorante da gestire.** E fa un certo effetto vedere un ragazzo con gli occhi a mandorla che, all'imbocco della metro di Roma, abbraccia la sua ragazza italiana e le sussurra, come il mitico Totti: «Ciao, amò...».

Tanti di quelli che hanno frequentato le nostre scuole, iniziano a perdere l'uso della lingua madre. «Molti di noi capiscono il cinese, o per lo meno il dialetto della provincia di origine della propria famiglia, ma quasi nessuno sa scrivere il mandarino», dice Zhu Qifeng, responsabile per il Sud Italia di www.associna.com, comunità virtuale dei cinesi di seconda generazione, per ora attiva solo su Internet, ma che si trasformerà in associazione culturale al più presto.

Bai Junyi è il moderatore di www.associna.com. Vive a Prato: «L'opinione ▶



Così irresistibile. così vicina.



www.istra.hr



Ente turistico della Regione Istriana:
Tel. 00 385 - 52 - 452 797

Enti turistici locali:

Umag: www.tz-umag.hr
Tar-Vabriga: www.istra.com/tar-vabriga
Poreč: www.to-porec.com
Funtana: www.funtana.com
Vrsar: www.istra.com/vrsar
Rovinj: www.tzgrovinj.hr
Pula: www.pulainfo.hr
Labin: www.istra.com/rabac



Verde Mediterraneo.

COPPIA MISTA (E FELICE)

«Ci amiamo dai tempi della scuola»



MANFREDO PINZAUTI/NERI

Ifan Pan e Francesca Uccellatore (nella foto), milanesi, sono una coppia mista italo-cinese. Lui, 32 anni, è medico agopuntore, mentre lei, di tre anni più giovane, è laureata in Scienze dell'educazione. «Sono nato in Italia, figlio di due persone arrivate in Italia dall'isola di Taiwan per lavoro», esordisce Pan, «ma non mi sono mai sentito un "diverso". **Credo di essere anche uno dei pochi orientali che ha servito la patria, per un anno, nel 1994, nel corpo dei Bersaglieri.** Dove ho conosciuto uno dei miei più grandi amici, nonché mio fresco testimone di nozze, Iuri. E penso che non sia male che il migliore amico di un cinese nato a Milano sia un bergamasco doc». L'amore tra l'ex bersagliere e sua moglie Francesca è sbocciato sui banchi: «Il nostro primo incontro risale al 1991, io avevo 17 anni e lei 14, sulla scalinata d'ingresso della nostra scuola», racconta. «Sarà stato il suo sorriso o i suoi occhi bellissimi, ma mi è entrata dentro e dentro di me la porterò per sempre». Un amore coronato dal matrimonio il 22 aprile scorso. Anche se, come in ogni love story che si rispetti, non sono mancati i momenti burrascosi: «Qualche resistenza è stata creata, all'inizio del rapporto, dalla mia famiglia», dice il medico, «per i miei genitori, nonostante fossero già integrati, non è stato facile accettare la nostra relazione, così come da parte nostra capire il loro comportamento. Ma, con grande pazienza (cinese) e grande spirito (italiano), oggi io e Francesca siamo una famiglia e i miei genitori sono molto felici per noi». Ifan è il genero che ogni suocera sogna: «**Fin dall'inizio, i genitori di Francesca si sono dimostrati delle persone veramente incredibili: vicine in qualsiasi momento, sempre pronte a dare una mano o un consiglio e sempre capaci di capire e di non giudicare.** È anche grazie a loro se siamo arrivati fin qui». Prossimo traguardo nella felicità della coppia, la nascita del loro primo figlio, a novembre. E Francesca non ha dubbi: «Il tratto più cinese nel carattere di Ifan è sicuramente l'attaccamento alla famiglia: sono certa che sarà un marito meraviglioso e, molto presto, anche un ottimo padre». (a.m.)

diffusa è che la comunità cinese sia chiusa, mentre noi giovani frequentiamo ragazze e ragazzi italiani», dice.

E gli immigrati? Non serve a niente guardarli con lo stesso stupore impaurito di quando gli avi gridavano: «Mamma, li turchi!». Il fenomeno esiste, è inarrestabile, ma va capito e governato, e **occorre considerarlo, come sostiene Romano Prodi, «un'occasione da cogliere, non un problema da risolvere».** Anche se difficoltà ce ne sono tantissime, soprattutto per quel che riguarda l'integrazione della comunità asiatica con gli italiani.

La capitale dell'immigrazione cinese in Italia è da sempre Prato (e il suo hinterland), dove il rapporto con i residenti è del 20 per cento, contro il 4 della me- ▶



Istria



www.riviera.hr
www.istra.hr



Poreč

Le nostre strutture offrono un soggiorno confortevole in hotel, appartamenti, ville e campeggi (inclusi campeggi per nudisti). Acqua cristallina, spiagge pulite, piscine, programmi sportivi e d'animazione per grandi e piccoli: tutto questo e molto di più è a Vostra disposizione per potervi riposare e rilassarvi.

Hotel da 25,- € per persona in mezza pensione

Appartamenti da 21,- €/app.

Campeggi da 14,05 € (posto con corrente elettrica, 2 adulti, tasse locali e bambini sotto i 10 anni).

MANAGED BY



VALAMAR
HOTELS & RESORTS

Per informazioni
e prenotazioni:
T +385 52 465 100



Istria



www.istraturist.hr
www.istra.hr



Umag

Hotel - Appartamenti - Campeggi

Vacanza in un hotel elegante, di prima categoria in una delle regioni più belle del Mediterraneo... Per tutti coloro che apprezzano le piccole cose: il relax nelle "Oasi di Benessere", la natura incontaminata, le terrazze soleggiate con vista mare, le migliori prelibatezze culinarie...

Mezza pensione in camera doppia in hotel 4 stelle

a partire da 35,80 EUR a persona.

Informazioni e prenotazioni:

Jadranska 66

Tel. +385 52 719 100

crs@istraturist.hr

HR - 52470 UMAG

Fax. +385 52 719 999

hotel@istraturist.hr

www.istraturist.hr

dia nazionale: insomma, su 100 mila abitanti ce ne sono ben 20 mila cinesi. Gli sforzi per favorire l'integrazione tra culture profondamente diverse come l'italiana e la cinese cominciano dal percorso scolastico. Nell'Istituto San Donnino di Campi Bisenzio, ci sono più di mille studenti, dalla scuola dell'infanzia, alle elementari e medie. Gli stranieri sfiorano il 50 per cento, di cui l'87 per cento cinesi.

«Il Comune», dice l'insegnante Alidina Marchettini, «sostiene molte spese che lo Stato non copre più. La prima media è la classe più problematica, perché la maggioranza di preadolescenti o arriva dalla Cina o ha fatto, al massimo, un anno di scuola in Italia. Per questo, da tre anni abbiamo deciso una sperimentazione molto forte e i risultati ci soddisfano. I momenti su cui puntiamo per favorire la convivenza sono i laboratori, la mensa e il gioco, con l'obiettivo di mettere tutti in grado di usare la lingua italiana. L'integrazione è un processo lungo, perché nell'Italia dei campanili sappiamo bene che l'uso del dialetto, o il tifo per una squadra di calcio, scatenano scontri inaspettati».

L'integrazione è favorita anche dall'attività religiosa. Come accade a Roma, dove delle esigenze spirituali, e spesso anche materiali, degli immigrati cinesi si occupa il centro Agostino Chao. Luogo di incontro per i cattolici cinesi di tutta Italia, il centro, fondato nel '68, si occupa dell'accoglienza e dell'assistenza medico-sanitaria, fornendo anche informazioni su dove trovare alloggio e altri servizi. La maggioranza dei cinesi che vivono in Italia proviene dallo Zhejiang, una regione della Cina meridionale, e precisamente dalla città di Wenzhou, che in cinese significa "terra temperata", per il clima mite di cui gode. Di natura sostanzialmente mite, il cinese trapiantato in Italia raramente crea problemi di ordine pubblico o rigurgiti razzisti. Fino a pochi anni fa era sconosciuta anche la prostituzione (largamente praticata, invece, dalle africane), ma oggi è possibile leggere, tra gli annunci dei giornali, anche l'offerta di "massaggiatrici" o "hostess" cinesi.

«Le prime donne del Nord-Est della Cina, provenienti da zone urbanizzate e non agresti, sono arrivate in Italia e hanno rifiutato i modelli lavorativi delle loro connazionali dello Zhejiang, avviandosi, invece, alla prostituzione, che oggi è diventato un business in costante espansione», sostiene la scrittrice Antonella Cec- ▶



MANFREDO PINZAUTI/NERI

CINESI D'ITALIA

«Questa è casa nostra!»

Vive a Milano anche il fratello di I-fan Pan, I-ling Pan, 31 (nella foto, assieme alla fidanzata Francesca Liao, 28 anni). Lui è laureato in Farmacia ed è titolare di un'erboristeria (dove lavora anche lei) nel capoluogo lombardo. Sono entrambi nati in Italia da genitori cinesi. E dicono di essere «integrati alla perfezione». Questo 2006, poi, renderà Italia e Cina ancora più vicine. Secondo il memorandum d'intesa firmato dai due Paesi, infatti, nel corso dell'anno verranno organizzati eventi sociali, culturali ed economici per consolidare l'amicizia tra e la collaborazione tra i governi di Roma e Pechino.



Rovinj – Vrsar

Due cittadine pittoresche sulla costa occidentale riflettono tutto il fascino d'Istria e parlano ai sensi del turista con sapori, colori e profumi, con la cucina mediterranea, che si distingue per l'olio d'oliva; è come se il tempo si fermasse nel clima mite e nel paesaggio di straordinaria bellezza e dolcezza che, insieme alla cospicua eredità storico-culturale, attirano le visite ... ed invitano a sostare in questi luoghi.

L'offerta spazia dalle escursioni orientate ad approfondire la conoscenza della storia, tra numerose sculture ed edifici centenari in pietra, dalle gite alle attività sportive, immersi nel paesaggio protetto, lungo la baia al confine, fino ai viaggi gastronomici, durante i quali si può fare conoscenza della cucina istriana con il suo menù raffinato ed i vini di ottima qualità.

Vi offriamo hotel confortevoli, da poco ristrutturati, appartamenti e campeggi.



maistra
ROVINJ-VRSAR V. Nazora 6, HR-52210 Rovinj
Tel. +385 52 800 250, info@maistra.hr

LA CINA È VICINA? NO, È ARRIVATA!

cagno, docente di Lingua e cultura cinese all'università di Bologna. Si tratta, in genere, di comunità molto tranquille che, come è accaduto per la zona di piazza Vittorio Emanuele II a Roma, sembrano disporre di enormi capitali in contanti (facendo sospettare alla polizia infiltrazioni della Triade, la mafia cinese) con i quali, per anni, hanno proposto ai commercianti di cedere le loro attività pagandole il doppio del valore di mercato.

E così, la piazza romana si è trasformata in una Chinatown simile a Via Sarpi a Milano, o alle stradine dietro la Stazione Centrale di Napoli. Comunità tranquille si diceva: e allora, perché gli omini con gli occhi a mandorla suscitano tanta apprensione in noi italiani? È solo perché vendono prodotti simili ai nostri (vestiti, scarpe, borse) a prezzi talmente competitivi da mettere in ginocchio le nostre piccole e medie industrie? Oppure, il timore che le loro comunità costituiscano un cattivo esempio di mancata integrazione?

«Tra le caratteristiche più evidenti delle comunità cinesi in Italia», spiegano al Comune di Prato, «vi sono la solidarietà, la coesione e una tendenza ad affrontare

e risolvere all'interno del gruppo tutti i problemi che si presentano a chi vive all'estero. I cinesi in Italia hanno spesso un grado di istruzione molto basso, ignorano quasi o completamente l'italiano (parlano solo il cinese o il dialetto della zona da cui provengono), e si trovano ad affrontare, totalmente sprovvisti di strumenti adeguati, le difficoltà relative a un inserimento nel tessuto sociale. Tutto ciò determina anche il loro isolamento all'interno del gruppo di appartenenza e la propensione a fare riferimento, per la risoluzione dei problemi, alle associazioni di cinesi che hanno strutture a livello locale e nazionale.

Molti immigrati hanno manifestato difficoltà nel risolvere i problemi di prima necessità, come la ricerca di una casa, il pagamento delle bollette, le richieste di documenti, la domanda per l'assistenza sanitaria. La scarsa conoscenza della realtà in cui vivono, delle strutture istituzionali, dei servizi di pubblica utilità, degli usi e dei costu-

Prato. Una gioielleria gestita da una famiglia di cinesi.



MASIMO SESTINI/NERI

mi, e soprattutto i diritti e i doveri degli immigrati: sono stati questi gli ostacoli che gli immigrati cinesi in Italia hanno dovuto affrontare. Almeno quelli di prima generazione. Senza nascondere il fatto, del tutto singolare, che la percentuale di morti cinesi in Italia (come riportava il quotidiano *Il Giornale*, in una sua inchiesta) è bassissima, facendo sorgere il sospetto che, in realtà, i corpi vengano seppelliti o cremati artigianalmente e i documenti usati di nuovo per l'ingresso in Italia di altri clandestini. D'altronde, il cognome più diffuso a Milano sull'elenco telefonico non è Brambilla, ma Hu.

**Gennaro De Stefano
Antonio Murzio**

Novità per i tuoi occhi!



NUOVO dalla ricerca biologica molecolare delle acquaporine oculari, **ISOMAR OCCHI** è indicato per **BAMBINI e ADULTI**.

ISOMAR OCCHI è indicato in caso di arrossamenti, irritazioni e bruciori indotti da polveri, smog, salsedine, polline, allergie, esposizione prolungata al sole o davanti a schermi video, uso di lenti a contatto etc...

ISOMAR OCCHI concorre al riequilibrio del film lacrimale in caso di secchezza oculare.

Si può applicare senza togliere le lenti a contatto.

È un prodotto che non brucia, non contiene coloranti, né conservanti.

ISOMAR OCCHI è un prodotto a base di acqua di mare isotonica e sterile tutelato da brevetto internazionale.

ISOMAR[®] OCCHI
RINFRESCA, LENISCE,
IDRATA, LUBRIFICA

IN FARMACIA

ISOMAR[®] OCCHI 15 monodose
richiudibili
euro 9,80



ISOMAR[®] OCCHI
multidose da 10 ml.
euro 6,90



EURITALIA srl
via Monte Pasubio, 55 - 15067 Novi Ligure (AI)
www.euritaliafarm.it - 800.401.330
e-mail: euritalia@euritaliafarm.it

CON ACIDO JALURONICO
BREVETTO INTERNAZIONALE IN GIAPPONA

MAI PIU' OCCHI ROSSI CON ISOMAR OCCHI